

LA TRANSILVANIA LIBERATA

Un POEMA di TOMASO KEMENY

ERDÉLY ARANYPORA

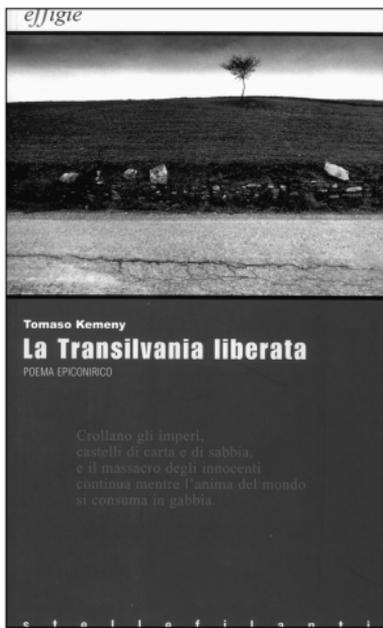
TOMASO KEMENY ELBESZÉLŐKÖLTEMÉNYE

Tomaso Kemény è fra i poeti italiani contemporanei più conosciuti e accreditati. In Italia è difficile trovare una rivista letteraria autorevole o un'antologia su cui di tanto in tanto non compaia la sua poesia e recentemente anche la prosa è diventata un genere a lui familiare. Numerose raccolte di poesie e vari volumi di saggi di alto livello segnano la sua straordinaria attività intellettuale. Inoltre, quale ricercatore fra i più importanti in Italia nel campo dell'anglistica e quale ordinario della cattedra di inglese presso l'Università di Pavia, vede i suoi studi teorici e storici comparire regolarmente nei congressi scientifici internazionali.

Sulla base di tutto ciò può sorprendere che Tamás Kemény sia nato nel 1939 a Budapest. Si considerava già un tifoso dell'Ujpest quando la contingenza storica lo costrinse a emigrare insieme al padre, noto giocatore di pallanuoto e militante nel partito socialista, e al resto della famiglia. Un bambino di dieci anni improvvisamente, da un giorno all'altro, dovette rinunciare all'abituale ambiente di vita, agli amici, alla città, al paesaggio in cui era cresciuto fino ad allora per trovarsi una nuova identità in un luogo e in una lingua completamente alieni. Passati molti anni, possiamo affermare che le cose non sono andate poi così male, ma una scucitura è rimasta nell'anima dell'uomo adulto: quella dell'infanzia non conclusa, non completa, lasciata a metà. Il trauma custodito nel profondo è probabilmente diventato un elemento di maturazione della sua poesia; dal punto di vista tematico esso non è mai comparso nella lirica, ma ne ha certamente plasmato le fondamenta, profondamente e segretamente, e ne ha forgiato la peculiarità e la particolarità sulla ricca scena della poesia italiana. Il poeta, lavorando sul proprio spirito, sull'immaginazione e sulla capacità creativa della lingua, non riesce mai a liberarsi dei meccanismi viscerali codificati nel suo corpo, dei ricordi e dei risvolti più reconditi della propria personalità.

Nonostante le numerose raccolte di poesie, i volumi di saggi e di prosa pubblicati, esiste un'opera imponente di Tomaso Kemény che per molto tempo né in Italia né in Ungheria ha mai visto la luce. È un'opera onirica, scritta in forma di *epos*, forse la creazione lirica più profonda di Tamás Kemény, che sull'esempio della Gerusalemme Liberata di Tasso ha preso il titolo di *La Transilvania Liberata*. Il tema ricorrente e ampio della liberazione della Terra Santa nell'epica italiana rinascimentale e barocca, il luogo comune epico, di cui Gerusalemme e a la Terra Santa non sono mai sostanziali, l'occupazione militare delle crociate e i tentativi di spedizioni dell'epoca, il destino del dibattito politico hanno dato attualità all'opera; l'eroismo, la cavalleria, le virtù aristocratiche, il soccorso dell'avversario, il legame nobile del compagno di sventura sopravvissuto al rischio della morte, l'amore che si intreccia alla croce (che secondo il capriccio della sorte non risparmia le parti contendenti), il mutuo rispetto delle virtù ne hanno formato il significato poetico e spirituale. Nell'opera è presente naturalmente anche quello che a tutto ciò si oppone: l'intrigo, l'inganno, l'ignobilità, la codardia; la forza morale dell'uomo rimane comunque come esempio al di sopra di tutto.

Questa forma poetica di base, che oggi può essere considerata già arcaica, fornisce a Kemény la sfida e i punti di partenza formali, affinché con gli strumenti dell'immaginazione linguistica si possa confrontare profondamente, compiutamente e violentemente con i problemi della sua identità, per esplorare i ricordi nel profondo della propria persona, i tiri bizzarri e talvolta imperscrutabili della sorte e



*Tomaso Kemény a kortárs olasz költészet legismertebb és legelismeretebb képviselői közé tartozik. Nehéz ma olyan mértékadó irodalmi folyóiratot vagy költői antológiát találni Itáliában, amelyben időről időre ne lenne jelen költeményeivel, s újabbban a merész széppróza sem idegen műfaj tőle. Számos verseskötény s jónéhány rangos tanulmánykötet jelzi a szerző kivételes szellemi aktivitását. Annál is inkább, mivel Kemény az olaszországi anglistikai tudományok egyik vezető alakja, a Paviai Egyetem angol tanszékének vezetője, elméleti és történeti tanulmányai a nemzetközi tudományos élet fő-
rmain rendszeresen jelennek meg.*

Mindezek alapján meglepőnek tűnhet, hogy Kemény Tamás 1939-ben Budapesten született, s már Ujpest-drukkernek tudta magát, amikor a szocialdemokrata pártban magát exponált, jól ismert vizilabdázó papával és családjával a történelmi kényszer emigrációba kényszerítette. A tízéves gyermeknek hirtelen, egyik napról a másikra le kellett mondania a megszokott életkörülményéről, a barátokról, a városról, a tájról, amelyben addig nevelkedett, s egy teljesen új közegben és nyelvben kellett megtalálnia a maga új identitását. Évtizedekről is visszatekintve a dolog nem sikerült rosszul, ám egy elvarratlan szál mindig is ott maradt a felnőtt férfi lelkében: a lezáratlan, a befejezetlen, a félbehagyott gyermekkoré. Ez a mélyen